

RAPPORTO

della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie
sul messaggio 16 dicembre 1966, concernente l'approvazione del progetto
e del preventivo di dettaglio e il sussidiamento delle opere
di raggruppamento dei terreni, con strade, nel Comune di Malvaglia
(zona di collina e zona della valle)

(del 31 luglio 1967)

La Commissione della Gestione, precedentemente preposta all'esame di queste opere, nel suo rapporto del 9 gennaio 1963, mettendo in risalto i diversi elementi del progetto di massima delle opere di raggruppamento terreni, con strade, nel Comune di Malvaglia (zona di collina e zona della valle) così si esprimeva :

« Il progetto prevede la sistemazione di una vasta zona di collina e di montagna del Comune di Malvaglia, della superficie complessiva di 560 ettari.

La spesa prevista di Fr. 1.050.000,— è relativamente bassa in confronto di altri lavori del genere, se si considera che il costo per ettaro è di Fr. 2.500,— per la zona di collina e di Fr. 1.500,— per la zona situata nella valle. La riduzione del costo ad un indice non comune è da attribuirsi a tre fattori :

- a) alla strada carrozzabile costruita dalla Blenio SA per conseguire la diga di Val Malvaglia e che attraversa razionalmente la collina a sud della valle, congiungendo il paese con il fondo valle ;
- b) alla strada costruita nel primo dopoguerra dagli studenti tra i monti di Dandrio e Dagro, attraversante il versante destro della valle e che potrà convenientemente essere riattata ;
- c) all'ardito progetto con il quale si intende raggruppare la vasta regione della valle, dove si intendono creare aziende con non meno di 2 ettari, eliminando invece le piccole proprietà economicamente deboli ».

E più avanti nel suo rapporto affermava :

« Il raggruppamento terreni nel Comune di Malvaglia è un'opera di importanza vitale per il consolidamento di quelle aziende che intendono resistere al graduale abbandono della terra e porterà sicuramente un sensibile impulso all'economia del paese ».

La Commissione pur commentando favorevolmente la nuova concezione sulla utilizzazione dei terreni della valle, attraverso assegnazioni di proprietà di una certa estensione, rendeva nota l'opposizione di un certo numero di proprietari, che si sono fatti attori anche di una petizione al Gran Consiglio.

E' tuttavia comprensibile che per ridare ai terreni della valle quella funzione alla quale negli ultimi tempi, sia per la loro natura montana sia per mancanza di braccia e il difficile accesso, sono venuti a mancare, si rende necessaria una misura di riordino e di rivalutazione dal profilo economico e agricolo. In questo senso si è già operato per altri raggruppamenti, comprendenti zone a forte pendenza, di medio rendimento e privi della possibilità di lavorazione con mezzi meccanizzati.

Il messaggio del Consiglio di Stato rammenta il criterio adottato per il raggruppamento dei monti della media Blenio, che pur estromettendo i proprietari

aventi meno di 10.000 mq. di terreno, ha riassegnato le cascine con una certa superficie attorno, a quei proprietari che intendevano conservarle per soggiorno di vacanza.

In un susseguente riesame del problema con l'Ufficio della consulenza agricola, soprattutto per quanto riguarda i proprietari di bestiame minuto, che sono fra coloro che più confacentemente potranno sfruttare le nuove proprietà ai monti, si è potuto determinare che con una superficie di 10 - 15.000 mq. di terreno prativo sui monti, ed il pascolo patriziale che li attornia, questi proprietari possono avere una base foraggera sufficiente per l'allevamento.

Per queste ragioni i limiti delle assegnazioni dei terreni della valle come illustrati, dovranno essere abbassati fino alla misura di 10 - 15.000 mq. permettendo una più larga redistribuzione.

Su direttive dell'Ufficio bonifiche e catasto, la Commissione di stima ha provveduto a classificare i terreni onde determinarne i valori di sfruttamento, i terreni di scarso rendimento che avrebbero dovuto essere assegnati al Patriziato per essere trasformati in pascolo, non avendo lo stesso sufficienti mezzi finanziari per indennizzare i proprietari, verranno costituite in zone di pascolo, di proprietà del Consorzio.

Su queste basi è stata concordata fra: i periti alle stime, i delegati del Consorzio, i rappresentanti dell'Ufficio bonifiche e catasto e della Consulenza agricola e il progettista, la suddivisione in zone. Con ciò la superficie contenuta in un totale di 510 ettari, ha avuto la seguente ripartizione:

266 ha. circa	riassegnati ai proprietari
186 ha. circa	costituiti in pascolo consortile
58 ha. circa	assegnati al Patriziato.

La fatica per giungere alla soluzione di questo lato particolarmente difficile del problema, è stata indubbiamente ardua. Come avverte nel messaggio il Consiglio di Stato, non tutte le opposizioni sono state sopite, ma tuttavia è da ritenersi che la soluzione data sia sorretta da un criterio più realistico delle possibilità di sfruttamento, proporzionatamente allo sforzo finanziario attuato, incontrando anche l'approvazione in sede federale.

La rete stradale su suggerimento degli esperti dell'Ufficio federale delle bonifiche, ha avuto qualche riduzione e modifica, ma rappresenterà ad opera ultimata una notevole realizzazione. La strada attuata dalla Blenio SA per l'accesso alla diga di Malvaglia e la strada forestale «Dandrio - Dagro» servono quale solida base per permettere lo sviluppo nella valle di razionali tronchi di strada jeep, mulattiere e sentieri che permettono un durevole collegamento ai terreni raggruppati dei monti. Migliorati risultano pure gli accessi ai terreni ed ai ronchi della collina e nel piano è consentita la completazione della rete stradale della parte non ancora raggrupata.

La consistenza della rete stradale si presenta come segue:

a) Zona dei monti (300 ha. di terreno privato, 186 ha. pascolo)		
— Strade jeep	m. 2,50	ml. 5.218,—
— Strada per Dagro	m. 2,10	ml. 2.632,—
— Mulattiere	m. 1,50	ml. 5.500,—
— Costruzione sentieri		ml. 4.200,—
— Riattazione sentieri		ml. 12.000,—
b) Zona collina e piano (182 ha.)		
— Strade principali	m. 3,70	ml. 2.379,—
— Strade in collina	m. 3,00	ml. 1.818,—
— Strade jeep	m. 2,50	ml. 3.567,—
— Mulattiere		ml. 1.400,—
— Sentieri costr. e riattaz.		ml. 3.700,—

Il progetto di massima allestito nel 1961, prevedeva una spesa di Fr. 1.050.000,-. Il progetto di dettaglio ha permesso di attuare una valutazione più reale del costo delle strade ed inoltre tiene conto dei forti aumenti dei costi della mano d'opera e dei materiali di circa il 30 %.

L'esperienza e i moderni concetti in fatto di strade pone anche il problema della loro pavimentazione, tuttavia la Commissione per le bonifiche fondiari e opere forestali, che è subentrata nell'esame della presente opera, ha ritenuto di attenersi prudentemente alle opere già accertate ed accolte. Il Consorzio, se lo riterrà opportuno, potrà proporre l'esame di quelle opere completative che nel corso dell'esecuzione dovessero rivelarsi di fondamentale interesse.

L'importo preventivato assomma così a Fr. 1.850.000,—.

Esposti questi rilievi la vostra Commissione pertanto aderisce alle conclusioni del messaggio del Consiglio di Stato e ne propone l'accettazione unitamente al relativo decreto.

*Per la Commissione speciale
delle bonifiche fondiari:*

R. Vanina, relatore

Ballinari — Bernasconi — Bignasca
— Coppi — Croce Remo — Croce
Renato — Guscetti — Martinelli —
Poma — Riva — Rossi-Bertoni —
Vittori

